

Come l'emergenza Covid ha modificato il rapporto degli italiani con la salute

A darne un quadro esaustivo sono stati i risultati italiani dello STADA Health Report 2021, un ampio sondaggio realizzato dal Gruppo STADA, in collaborazione con Kantar Health, tra marzo e aprile 2021, su oltre 30.000 persone in 15 Paesi europei

Siamo un popolo resiliente, quasi la metà degli italiani (47%) si è dimostrata, in grado di reagire all'emergenza pandemica, senza sperimentare alcun episodio di *burnout*. Possiamo affermarlo grazie ai risultati dello STADA Health Report 2021, un ampio sondaggio realizzato dal Gruppo STADA, in collaborazione con Kantar Health, tra marzo e aprile 2021, su oltre 30.000 persone in 15 Paesi europei tra cui l'Italia, per indagare come è cambiato il rapporto dei cittadini con la salute a fronte della pandemia. Malgrado ciò, la pandemia ha avuto un impatto significativo sul nostro benessere generale e mentale, modificando il nostro rapporto con la salute e gli stili di vita. Tra le principali preoccupazioni riscontrate nel campione italiano intervistato (2.000 intervistati di età compresa tra i 18 e i 99 anni), il timore di contrarre il Covid-19 è la paura più ricorrente - segnalata dal 53% dei nostri connazionali - seguita dalle incertezze per il futuro (41%) - legate, per esempio, alla perdita o alla riduzione del lavoro - dall'impossibilità di incontrare familiari e amici (34%) e dalla solitudine (33%) dovuta all'isolamento nella propria casa.

► **Stile di vita più sano.** Gli italiani sono stati tra i cittadini europei quelli più propensi a investire di più sulla propria salute, comprando maggiormente alimenti freschi e di qualità (49%), integratori alimentari (25%) o seguendo corsi di fitness online (21%).

► **Farmaci.** La notorietà del *brand* (41%), l'attenzione nei confronti dell'ambiente - e quindi l'utilizzo di *packaging* ecologici e sostenibili (24%) - e la produzione in Europa (23%) sono i criteri più importanti per gli italiani nell'acquisto di un farmaco o un integratore alimentare.

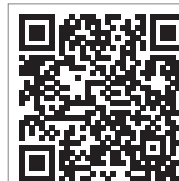
Il foglietto illustrativo (54%) e la figura del medico (48%) sono le principali fonti a cui si rivolgono gli intervistati per cercare informazioni sulla modalità di assunzione, le possibili interazioni ed effetti collaterali dei farmaci, mentre cresce - rispetto ai risultati dell'edizione 2020 dello STADA Health Report - il ruolo del farmacista (37% vs 31% dello scorso anno). La farmacia rappresenta inoltre il canale preferito (42%) per l'acquisto di farmaci senza ricetta, mentre la spesa online di questi prodotti non risulta essere molto frequente tra gli intervistati (27%), soprattutto tra le fasce d'età più adulte.

► **Visite mediche e malattie croniche.** Nonostante le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria, il 48% degli italiani non ha modificato le proprie abitudini per quanto riguarda le visite mediche, così come oltre la metà del campione intervistato con una o più malattie croniche (56%) non ha riscontrato alcun problema a proseguire le cure durante la pandemia. "È interessante osservare come la pandemia abbia in effetti amplificato alcune tendenze già presenti nelle abitudini degli italiani prima del 2020. L'accelerazione digitale, comunque la si voglia declinare, ne è un notevole esempio", afferma **Carlo Silenzi**, Managing Director Kantar Health Italy. "Di contro, la vulnerabilità sociale associata al rischio di perdere il lavoro e alla minore capacità di spesa e di risparmio, è un aspetto specifico portato dalla pandemia e, insieme al timore di contrarre il virus, costituisce un elemento di forte preoccupazione. La collaborazione sinergica tra tutti gli *stakeholder* coinvolti, a partire dai medici e dai farmacisti, insieme alle aziende farmaceutiche e al decisore politico, costituisce la migliore opportunità per un cambio di marcia, significativamente supportato dalla quota del Pnrr allocato alla sanità".

"Attraverso la nuova edizione dello STADA Health Report, perseguendo la nostra *mission* 'Caring for People's Health', abbiamo cercato di fornire una fotografia più esauriente possibile del *sentiment* degli italiani circa il loro rapporto con la salute in un periodo storico particolarmente complesso e difficile", ha tenuto a precisare **Salvatore Butti**, General Manager & Managing Director EG STADA Group.

dini degli italiani prima del 2020. L'accelerazione digitale, comunque la si voglia declinare, ne è un notevole esempio", afferma **Carlo Silenzi**, Managing Director Kantar Health Italy. "Di contro, la vulnerabilità sociale associata al rischio di perdere il lavoro e alla minore capacità di spesa e di risparmio, è un aspetto specifico portato dalla pandemia e, insieme al timore di contrarre il virus, costituisce un elemento di forte preoccupazione. La collaborazione sinergica tra tutti gli *stakeholder* coinvolti, a partire dai medici e dai farmacisti, insieme alle aziende farmaceutiche e al decisore politico, costituisce la migliore opportunità per un cambio di marcia, significativamente supportato dalla quota del Pnrr allocato alla sanità".

"Attraverso la nuova edizione dello STADA Health Report, perseguendo la nostra *mission* 'Caring for People's Health', abbiamo cercato di fornire una fotografia più esauriente possibile del *sentiment* degli italiani circa il loro rapporto con la salute in un periodo storico particolarmente complesso e difficile", ha tenuto a precisare **Salvatore Butti**, General Manager & Managing Director EG STADA Group.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone il pdf con la sintesi del STADA Health Report